

## Votazione popolare del 7 marzo 2010 sull'aliquota minima di conversione

**Il 7 marzo il popolo svizzero è chiamato a pronunciarsi sull'aliquota minima di conversione che per legge si applica al secondo pilastro. In seguito all'aumento della speranza di vita e ai bassi rendimenti sul capitale, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno deciso di ridurre l'aliquota minima di conversione dal 6,8 al 6,4 per cento sulle rendite corrisposte a partire dal 2016. Diversi partiti e organizzazioni hanno indetto il referendum contro questa decisione. Per gli assicurati della CPE l'esito della votazione non ha alcun influsso sulle rendite.**

### Di cosa si tratta?

Con l'adeguamento dell'aliquota minima di conversione si vuole rafforzare la stabilità finanziaria del secondo pilastro sul lungo termine. Questa modifica si è resa necessaria in seguito all'aumento della speranza di vita e alla diminuzione dei rendimenti sul capitale.

Nella previdenza professionale, l'aliquota di conversione serve a convertire l'aver di vecchiaia accumulato in una rendita annua di vecchiaia. Le rendite vengono finanziate, da un lato, con l'aver di vecchiaia accumulato dagli assicurati e dai loro datori di lavoro e, dall'altro, con i rendimenti generati dagli investimenti di capitale. Più elevata è la speranza di vita dei pensionati e dei loro familiari superstiti, più a lungo deve durare l'aver accumulato. A questo scopo occorre ridurre la rendita annua, cioè abbassare l'aliquota minima di conversione. L'aver restante viene investito sul mercato finanziario. Il rendimento così generato contribuisce al finanziamento delle rendite. Sull'importo delle rendite influiscono quindi anche le aspettative sui futuri rendimenti.

L'aliquota minima di conversione prevista dalla legge si applica solo alla quota obbligatoria della previdenza professionale. Nel campo della previdenza sovraobbligatoria, le casse pensione sono libere di fissare l'importo delle rendite.

Nel 2010 l'aliquota minima di conversione ammonta al 7,00 % per gli uomini e al 6,95 % per le donne. Ciò significa che un uomo che nel 2010 compie 65 anni e dispone di un aver di vecchiaia LPP di 100'000 franchi riceve una rendita di vecchiaia di 7'000 franchi all'anno. Un primo adeguamento graduale dell'aliquota minima di conversione al 6,8 % è stato deciso in occasione della prima revisione della LPP ed è già in corso. Al momento di questo adeguamento, il legislatore prevedeva per l'anno 2015 una speranza di vita media all'età di 65 anni di 18,65 anni per gli uomini e di 22,98 anni per le donne. Stando alle ultime statistiche è prevista invece una speranza di vita media di 20,37 anni per gli uomini e di 23,10 anni per le donne. Di conseguenza occorre adeguare anche l'aliquota minima di conversione.

Anche le prospettive di rendimento hanno un influsso sull'importo delle rendite. Lasciando l'aliquota di conversione al 6,8%, per garantire le rendite le casse pensioni dovrebbero ottenere un rendimento medio del 4,9% sul lungo termine. Un tale rendimento non può più essere ottenuto con investimenti a basso rischio, il che spinge le casse pensioni a investire il loro patrimonio in modo sempre più rischioso. Ciò comporta anche un maggiore rischio di alte perdite e - visto che la legge vieta di ridurre le rendite correnti - sono gli assicurati attivi e i datori di lavoro a dover versare dei contributi di risanamento per sopperire a un'eventuale copertura insufficiente dovuta alle perdite sugli investimenti di capitale.

## **Quali sono le conseguenze per la CPE ?**

Nel primato delle prestazioni della CPE Cassa Pensione Energia società cooperativa, le rendite sono calcolate in percentuale dell'ultimo salario. L'aliquota di conversione non incide quindi sul primato delle prestazioni.

Nel primato dei contributi della CPE Fondazione di previdenza Energia, le prestazioni di vecchiaia superano ampiamente i minimi legali. Le casse pensioni che offrono una previdenza superiore ai minimi legali, hanno un maggiore margine di manovra nella fissazione dell'aliquota di conversione rispetto alle casse che si limitano ai minimi LPP. Finché le loro prestazioni superano i minimi legali, queste casse sono libere di applicare un'aliquota di conversione diversa da quella prevista dalla legge. Nella CPE Fondazione di previdenza Energia, l'aliquota di conversione regolamentare in caso di pensionamento a 65 anni ammonta attualmente al 6,8%.

Un eventuale adeguamento dell'aliquota legale di conversione non ha pertanto alcun influsso sull'importo delle rendite di vecchiaia della CPE Cassa Pensione Energia società cooperativa e della CPE Fondazione di previdenza Energia poiché le due casse, come illustrato in precedenza, offrono prestazioni nettamente superiori ai minimi legali.

Come in molte altre casse pensioni, il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di fondazione della CPE stanno riconsiderando i piani di prestazioni e verificando le basi attuariali. Su un'eventuale modifica di queste basi e, di conseguenza, dell'ammontare delle rendite di vecchiaia, decidono gli organi direttivi della CPE, che sono composti in modo paritetico da rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, in collaborazione con l'esperto in materia assicurativa.

## **Conclusioni**

Un'aliquota di conversione troppo elevata non permette di garantire le prestazioni promesse e causa una redistribuzione a scapito degli assicurati attivi. Per questo motivo è opportuno adeguare gradualmente l'aliquota minima di conversione dal 6,8 al 6,4% nell'arco di cinque anni a partire dall'entrata in vigore della revisione della legge. L'adeguamento dell'aliquota di conversione non riguarda le persone che sono già in pensione.

Se l'aliquota minima di conversione non viene adeguata, vi è il rischio che le casse pensioni vengano a trovarsi in una situazione precaria a causa di promesse di rendite troppo elevate e siano costrette a compensare i redditi mancanti esigendo maggiori contributi dagli assicurati attivi e dalle imprese. Ciò mette in pericolo il nostro secondo pilastro e, di riflesso, la previdenza per la vecchiaia di ogni singolo.

Un sì alle urne garantisce un'aliquota di conversione giusta e assicura la stabilità a lungo termine del secondo pilastro e del comprovato sistema di previdenza svizzero.

## **Links**

Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)

<http://www.bsv.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00092/02715/index.html?lang=it>

Comitato "Si a rendite sicure ed eque"

<http://www.faire-renten.ch/it/>

Zurigo, 2 febbraio 2010